

UFFICIO DI CASTEL CAPUANO La dipendente selezionava le vittime, tutte della zona della Ferrovia. Il movente: aveva debiti di gioco

Impiegata Poste si appropria di mezzo milione di euro

NAPOLI. Grazie a un semplice ma astuto espediente è riuscita a far sparire circa mezzo milione di euro dai libretti di deposito e risparmio di una decina di clienti di Poste Italiane: è successo a Napoli, precisamente nell'ufficio che ha sede a Castel Capuano, una volta sede del Tribunale partenopeo. La responsabile dell'ammacco, tra l'altro reo confessa, è una ormai ex dipendente delle Poste, prima sospesa e poi estromessa dall'attività lavorativa, iscritta nel registro degli indagati della Procura di Napoli con l'accusa di peculato. La vicenda, che si è diffusa velocemente nel quartiere, mettendo in allarme molti correntisti che subito si sono rivolti alle Poste, è venuta alla luce la scorsa estate, quando uno dei clienti vittime delle sottrazioni si è presentato negli uffici dell'azienda a Castel Capuano per denun-



● Impiegata delle Poste indagata per aver sottratto 500mila euro

ciare la sottrazione di quasi 500mila euro successivamente confermata anche dagli accertamenti interni.

L'uomo, avuta conferma dell'ammacco fraudolento, si è recato nel commissariato del quartiere Vicaria Mercato dove ha denunciato tutto alla Polizia di Stato.

Alle indagini delle forze del-

ordine si sono affiancate anche da quelle interne delle Poste: da entrambe è emerso che la donna dirottava il denaro sostituendo il libretto in possesso dall'azienda (per esaurimento delle righe destinate alla registrazione delle operazioni) senza però fornire la nuova copia al cliente che, quindi, non aveva la possibilità di sapere cosa gli

stesse succedendo. Semplice e geniale.

E così, in più tranche, i suoi soldi venivano dirottati verso altri conti, anche con plausibili giustificazioni.

Nel corso dell'indagine è venuto alla luce che l'ex dipendente aveva utilizzato lo stesso modus operandi anche con molti altri clienti e, al momento, si stima che la somma complessiva fatta sparire ammonta a 500mila euro, ma gli accertamenti sono ancora in corso.

Tra le vittime, tutte del quartiere, a quanto pare selezionate accuratamente dall'indagata, figurano operai, dipendenti del settore privato e anche un negoziante che si è visto sparire circa 100mila euro. Ma gli accertamenti, come detto, sono ancora in corso e l'ammacco, di cui si è fatta carico Poste Italiane, potrebbe anche lievitare. L'indagata, messa alle strette,

ha ammesso di essere stata lei ad architettare il meccanismo fraudolento: quando le è stato chiesto dove fosse finito tutto quel denaro, ha risposto che l'aveva speso con il gioco d'azzardo in quanto affetta da ludopatia.

E, nel quartiere, chi la conosce, ha confermato il movente. Il caso si tinge di giallo anche in relazione alla morte, per suicidio, del fratello dell'indagata il quale prima di togliersi la vita ha lasciato un biglietto nel quale faceva sapere ai suoi parenti di avere deciso di compiere l'insano gesto perché ormai incapace di sostenere la pressione dei debiti. Il suicidio dell'uomo è avvenuto proprio quando la donna è finita sotto indagine e quindi non si esclude che la sorella lo sostenesse e che la decisione di levarsi la vita sia stata presa quando quel flusso di denaro si è interrotto.

VITTIMA DELLA STRADA Ieri eseguita l'autopsia. L'investitore si è consegnato due giorni dopo

A Capodimonte i funerali di Manuel Olmo

NAPOLI. Si terranno alle 11 di oggi, a Napoli, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Capodimonte, i funerali di Adrian Olmo, il 28enne travolto e ucciso da una Maserati Levante, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali alle 21 di lunedì scorso, in via Miano, poco lontano dalla casa dove abitava con la sua famiglia. La Procura di Napoli, terminato l'esame autoptico che si è svolto ieri, ha fornito il nulla osta e i congiunti della giovane vittima.

La Procura di Napoli aveva disposto l'esame autoptico sulla salma di Adrian Olmo, per ulteriori accertamenti. Agli ac-

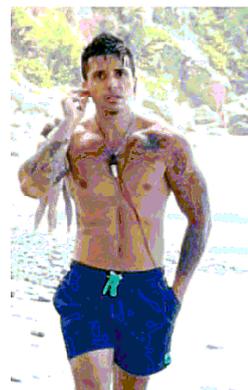
certamenti, affidati al professore Pietro Tarsitano, direttore dell'Unità operativa di Medicina Legale del Cardarelli e docente all'Università Federico II, ha partecipato anche il dottore Mauro Perrino, consulente medico legale per le parti offese messo a disposizione da **Studio3A** a cui i familiari di Adrian, attraverso il consulente legale Vincenzo Carotenuto, si sono affidati per essere assistiti, con la collaborazione dell'avvocato Vincenzo Cortellesa del Foro di Santa Maria Capua Vetere. Il conducente, A.S., 31 anni, si è costituito solo due giorni dopo, il primo dicembre, presentandosi negli uffici della

polizia locale partenopea con due avvocati e con il Suv che portava sul muso gli evidenti segni dell'impatto con il ventotenne: gli agenti erano comunque già sulle sue tracce grazie ad alcune testimonianze che avevano fornito elementi sufficienti a far rintracciare l'uomo. Agli investigatori il trentunenne ha detto di aver avuto paura e, per questo motivo, di essere scappato. Adesso è iscritto nel registro degli indagati per il reato di omicidio stradale con l'aggravante della fuga e dell'omissione di soccorso.

Olmo non è morto sul colpo: è stato soccorso da alcuni passanti, tra cui un operatore sani-

tario, e trasportato in condizioni disperate all'ospedale Cardarelli, dov'è spirato.

Essendo fuggito e quindi, non essendosi sottoposto ai test ematici non si saprà mai se l'investitore stesse guidando sotto l'effetto di alcool o droghe. Una volta ultimata l'autopsia l'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta e i congiunti del giovane hanno fissato la data dei funerali che è stata resa nota su Facebook dalla stessa mamma del , Maria Saggese. Maria Saggese, la madre: «Ci sarà una nuova stella - si legge nel post - che brillerà più di altre: Adrian! Ogni volta che guarderai le stelle, ricordati di lui!».



Maria si è poi rivolta alle tante persone che, anche sui social, le hanno espresso affetto e vicinanza: «Grazie a tutti coloro che sono stati vicini per questo dolore innaturale».

IL RICONOSCIMENTO L'attestazione da "Onda" per un ospedale a misura di donna

Tre Bollini Rosa al Policlinico della Federico II

NAPOLI. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II ha ricevuto oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, per il quinto biennio consecutivo, il massimo riconoscimento come ospedale "a misura di donna" per il biennio 2022-2023. Servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile ed un'offerta assistenziale orientata trasversalmente a uomini e donne in ottica di genere, queste le caratteristiche del Policlinico Federico II per le quali Onda ha attribuito tre "bollini rosa". Tre i criteri di valutazione tenuti in considerazione, la presenza di specialità cliniche che trattano problematiche di salute tipicamente femminili e trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati; la tipologia e l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e dei ser-



vizi clinico-assistenziali in ottica multidisciplinare gender-oriented; l'offerta di servizi relativi all'accoglienza delle utenti alla presenza della donna a supporto dei percorsi diagnostico-terapeutici e infine il livello di preparazione dell'ospedale per la gestione di vittime di violenza fisica e verbale.

«Il riconoscimento dei Bollini Rosa - spiega il direttore generale Anna Iervolino (nella foto) - ci conforta nel percorso che stiamo portando avanti, ci dice che andiamo nella direzione giusta. Un

Policlinico come il nostro, del resto, non può che guardare con attenzione e interesse ad un approccio orientato alla salute di genere. Il lavoro fatto in questi anni ha consentito, nonostante il Covid, di incrementare e potenziare i servizi clinico-assistenziali rivolti alle esigenze delle pazienti. Penso ad esempio all'area materno infantile e alla preservazione della fertilità nelle donne che affrontano un tumore. Naturalmente, se siamo riusciti a raggiungere questi obiettivi è grazie all'impegno dei professionisti dell'Azienda. Un ringraziamento va naturalmente alla Fondazione Onda che non ha mai smesso di proporre alle strutture aderenti al network nuove e stimolanti iniziative». Sono 354 le strutture ospedaliere premiate quest'anno da Onda sul territorio nazionale, 107 hanno ottenuto tre bollini rosa, 172 ne hanno conseguiti due e 75 un solo bollino.

È LA CO-FOUNDER E CEO DELLA START UP "MATERIAS"

A Caterina Meglio il premio "Donna è Innovazione 2021"

NAPOLI. Va a Caterina Meglio, co-founder e CEO di Materias, il premio "Nostalgia di Futuro - Donna è Innovazione 2021", assegnato nell'ambito della 13esima edizione dell'evento promosso dall'Osservatorio TuttiMedia. Quest'anno l'edizione del premio è particolarmente

significativa perché dedicata al lancio del progetto "NewsMedia4Good", che mira ad aggregare quanti vogliono sostenere una nuova etica dei media, comprensiva della dimensione algoritmica, in cui la sostenibilità economica sia considerata priorità. All'amministratore delegato di Materias, la startup napoletana che valorizza i risultati della ricerca in un'ottica di scalabilità industriale, va dunque il riconoscimento per l'impegno profuso ogni giorno nel campo del "deep tech", la nuova frontiera dell'innovazione fondata sull'applicazione in chiave tecnologica di scoperte scientifiche dirompenti.

